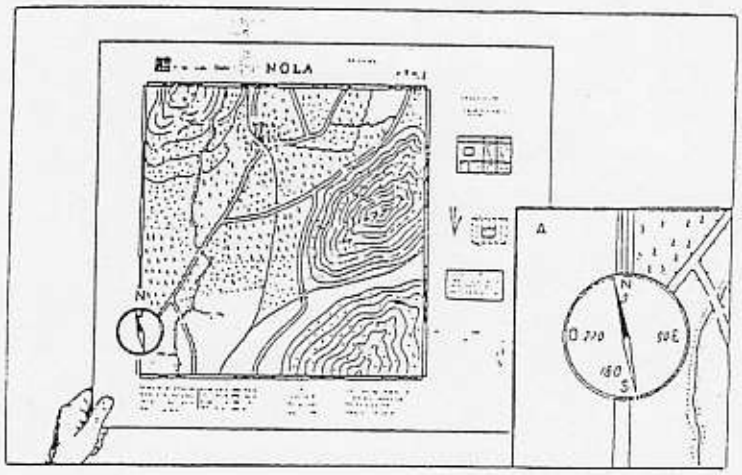
GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

A cura di Marco De Lucis e Paolo Ranieri



GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA

DEFINIZIONE E SCOPI

La ricognizione di superficie è un metodo di ispezione del terreno volta al recupero delle testimonianze archeologiche che affiorano in superficie , senza ricorrere ad interventi diretti (scavo stratigrafico).

Viene definita ricognizione sistematica quando è compiuta su una porzione ben determinata di territorio , solitamente individuata in base a precise valutazioni svolte a priori.

La scelta di un area territoriale sulla quale effettuare una campagna di ricognizione dipende da molti fattori , da ponderare attentamente in uno studio preliminare , nel quale si devono analizzare tutte le informazioni a disposizione sull' area che si presume idonea allo scopo.

Tali informazioni possono essere principalmente di fonte storica e bibliografica , archeologica (schedatura di siti già noti , segnalazione di ritrovamenti) e cartografica (morfologia del territorio, la viabilità. studio dei toponimi).

L'analisi delle informazioni preliminari concorre a definire correttamente i confini della area da ricognire e il metodo di ricognizione.

L'attività sul territorio consiste principalmente nel percorrere a piedi la superficie del terreno e nell'individuare e documentare , tramite i materiali e strutture affioranti , siti archeologici e presenze sporadiche.

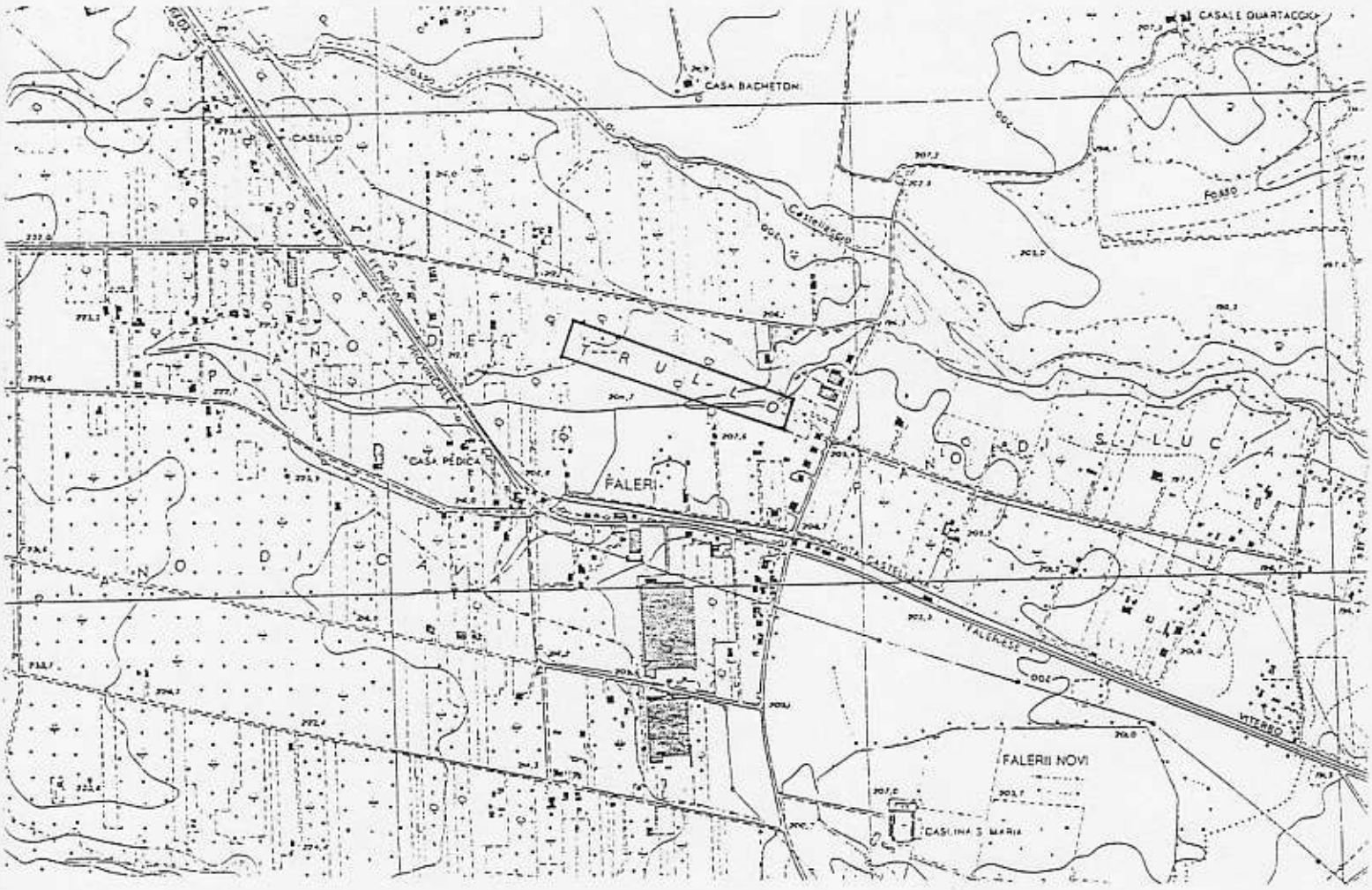
Il criterio di analisi del territorio implica una copertura omogenea del terreno esaminato ; perciò il modello operativo adottato nel percorrerlo è quello della fila regolare di persone , con gli operatori che percorrono in linea retta per file parallele , a distanza uniforme uno dall' altro .

Carte militari del Regno D'ITALIA (1880)

Tabula Peutingeriana -originale di età augustea ridisegnato nel VII e XIII sec.

Le stazioni della Via Amerina

1 - VACANAS
2 - NEPE
3 - FALEROS
4 - CASTELLO AMERINO
5 - AMERIA



TRULLO, s.m. *Der.* **Trugli**

Monumento funerario

Il t., esclusivo della Campagna Romana, deriva dal termine greco-tardo *trullos* (cupola) e deve essere stato introdotto in Italia nel sec. VII. La prima attestazione risale al pontificato di Sergio I (687-701) ed è relativa al cosiddetto Tempio di Romolo del Foro Romano, un edificio risalente agli inizi del IV sec. d.C., costituito da un corpo cilindrico preceduto da un emiciclo sulla facciata. Dipendendo nel Medioevo dalla chiesa dei SS. Cosma e Damiano, collocata alle sue spalle, diede ad essa il nome di Trullo.

L'Ashby[1], definendo il tipo di edificio indicato dal termine trullo, afferma: «Truglio o Trullo indica qualcosa di circolare; da ciò il nome Lo Trullo, dato alla grande torre rotonda dove le mura di Aureliano iniziano sulla riva sinistra del Tevere, per correre verso la Porta Flaminia, e a molte tombe. Queste tombe erano in origine quadrate, con nessun andamento alla base, ma poi divennero masse rotonde».

In generale, sia Roma che Tivoli costituiscono i centri per i quali si hanno il maggior numero di testimonianze del t., assegnato in tutti i casi a costruzioni a pianta circolare, in gran parte monumenti funerari, ma anche torri, fontane, ecc.[2]. Le tavolette riportano solo il Monte del Trullo (F. 149 I SE) e il Colle Trugli (F. 150 I SO; vedansi le schede relative), ma localmente si sa anche di un Fondo Truglia nei pressi di Tivoli, nel quale si trovano i ruderi di una villa (a. 978, «*fundum Trulias*»)[3], e negli immediati dintorni di Marino di una Riserva del Truglio, la cui esplorazione nel 1924 ha portato alla scoperta di un sepolcreto[4].

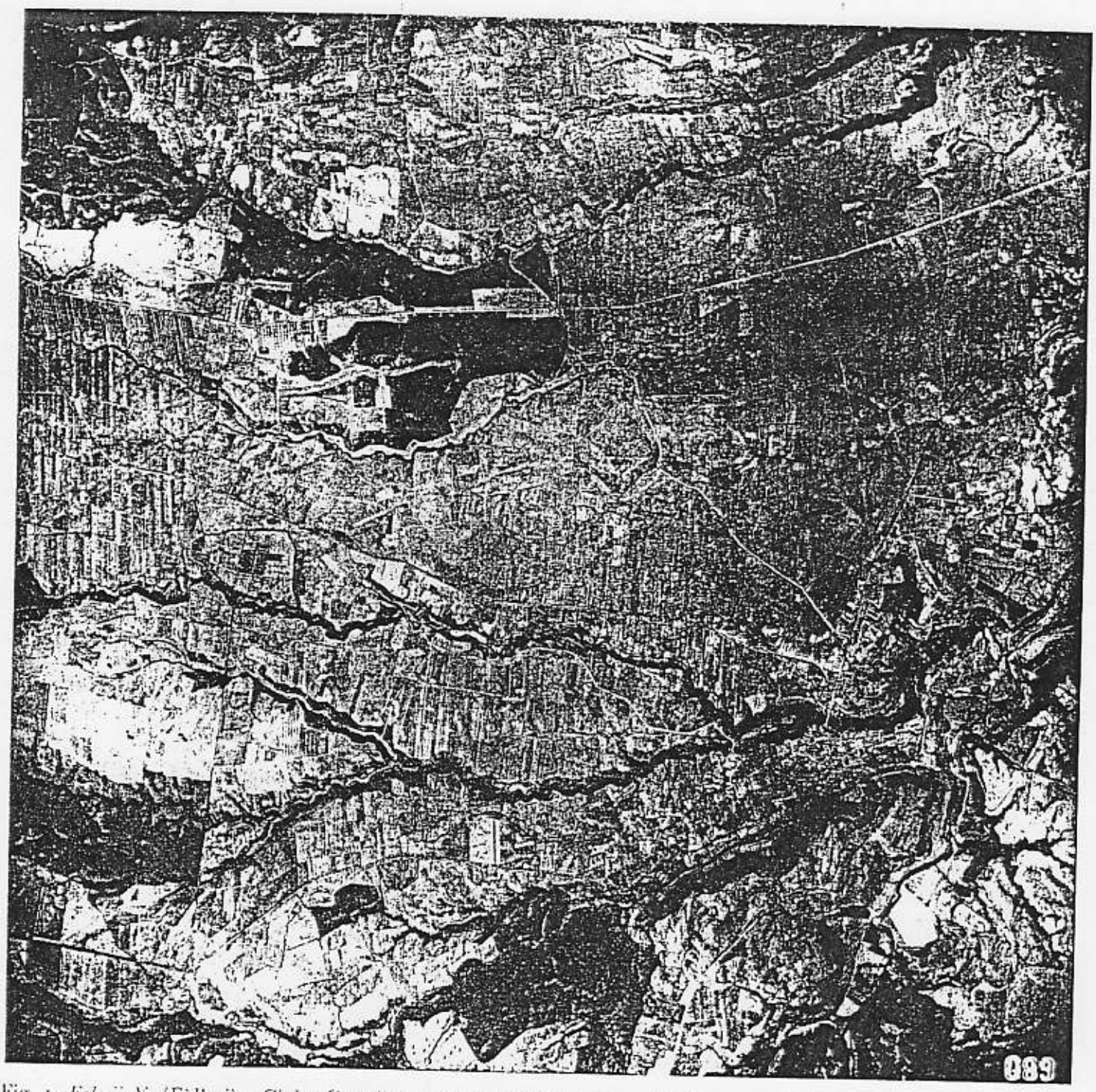
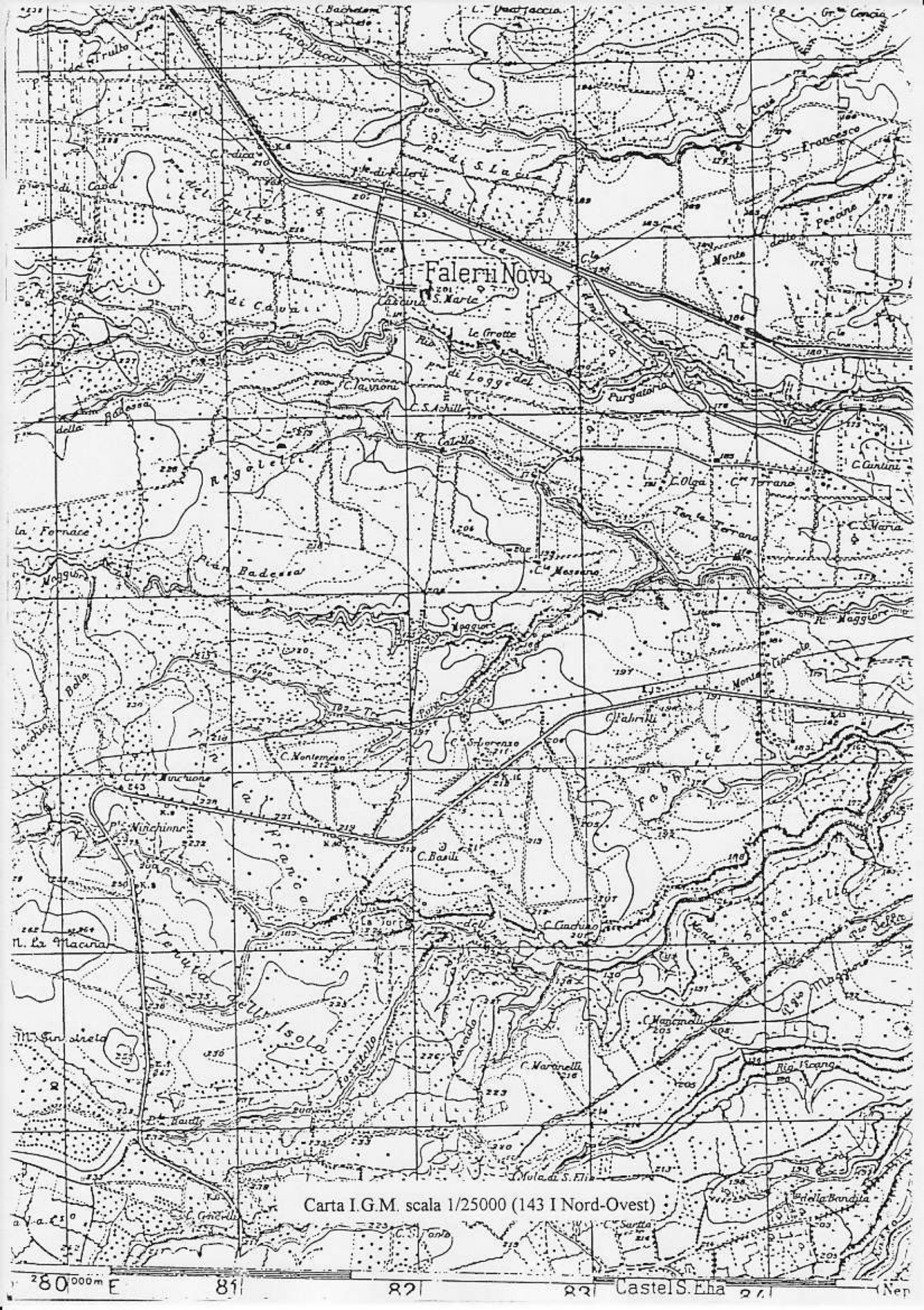
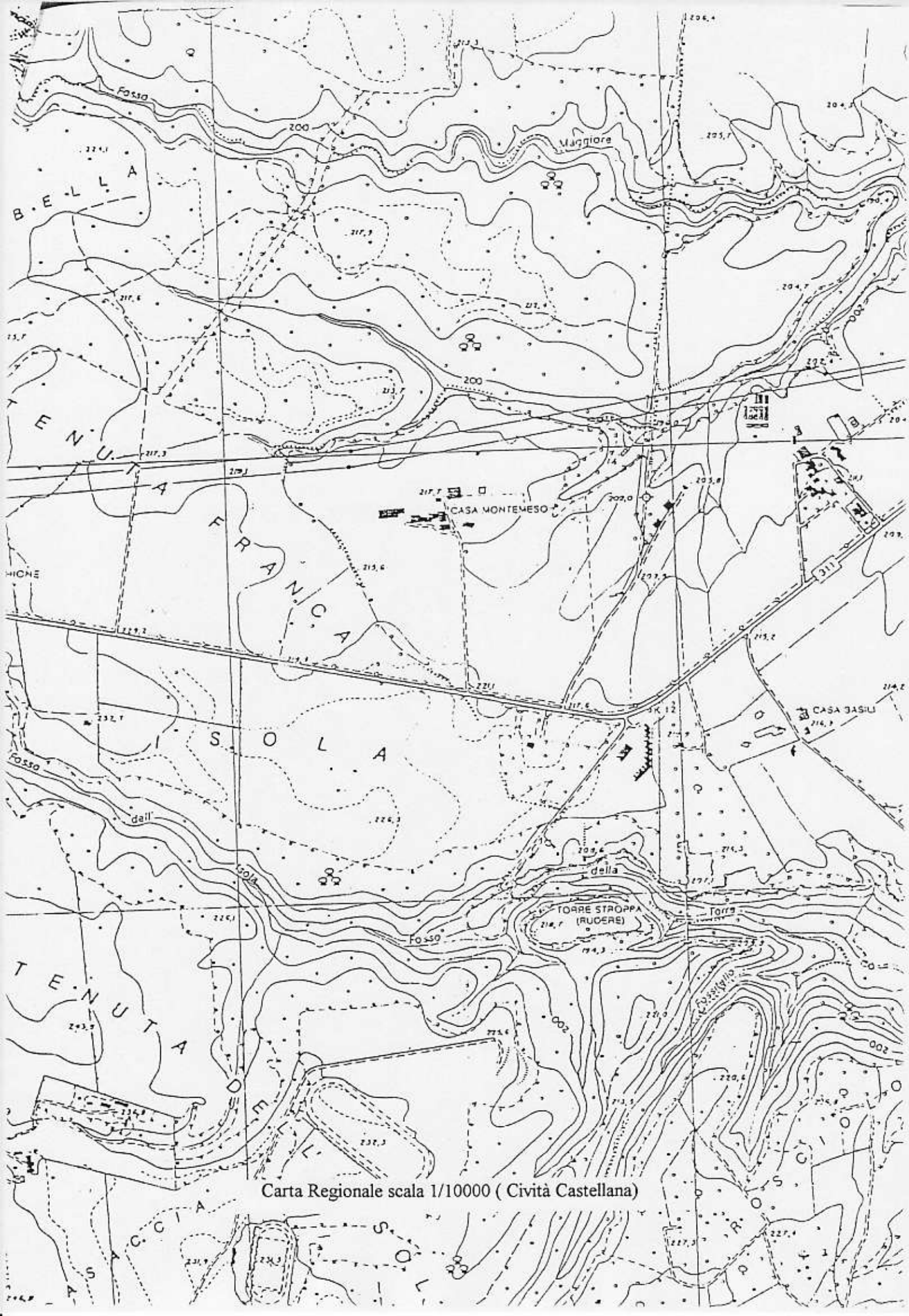
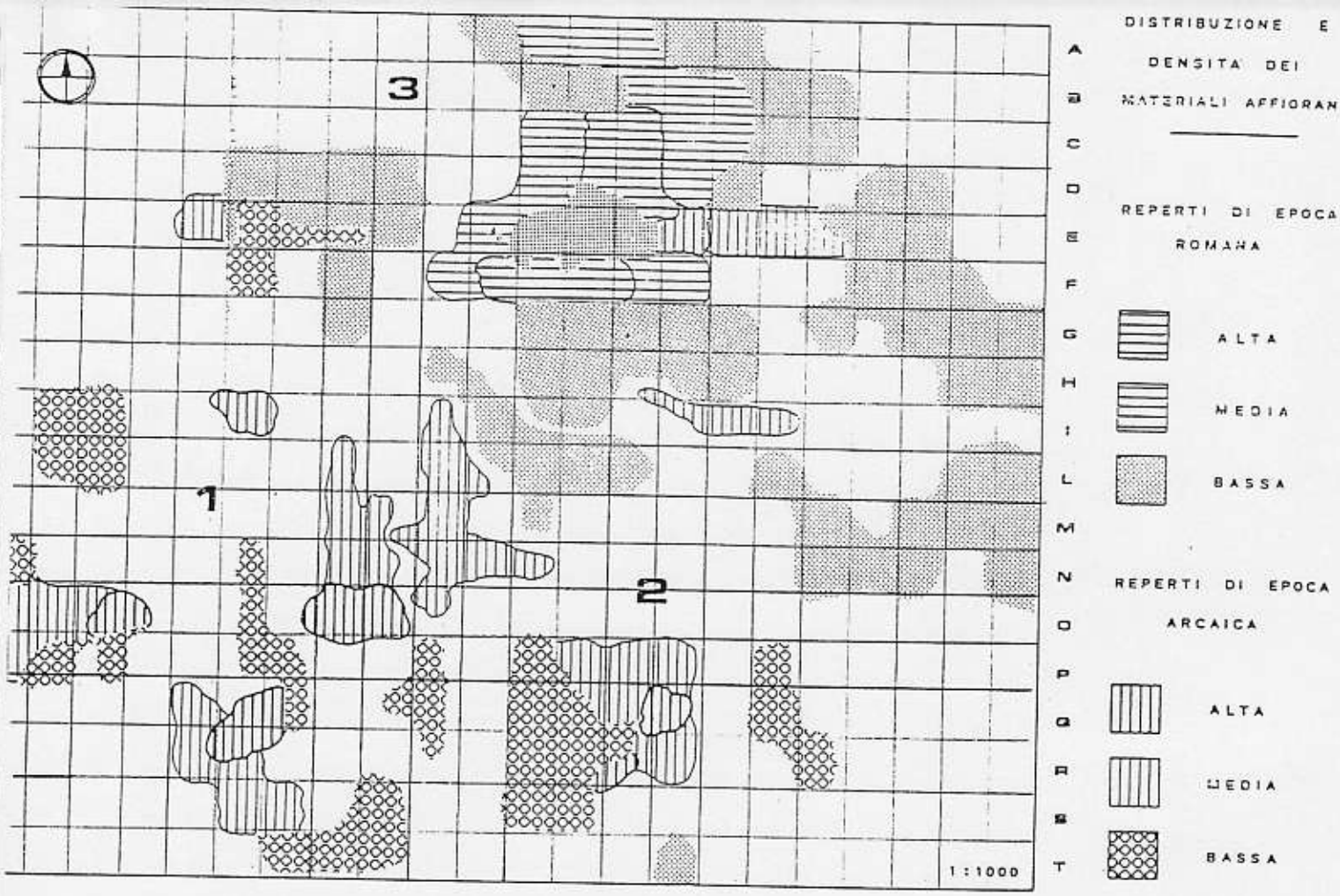


Fig. 1. *Falerii N.* (Fàlleri) e Civita Castellana (*Falerii V.*): foto aerea I.G.M. n. 14585 (aut. n. 1075 dell'8.2.1977)

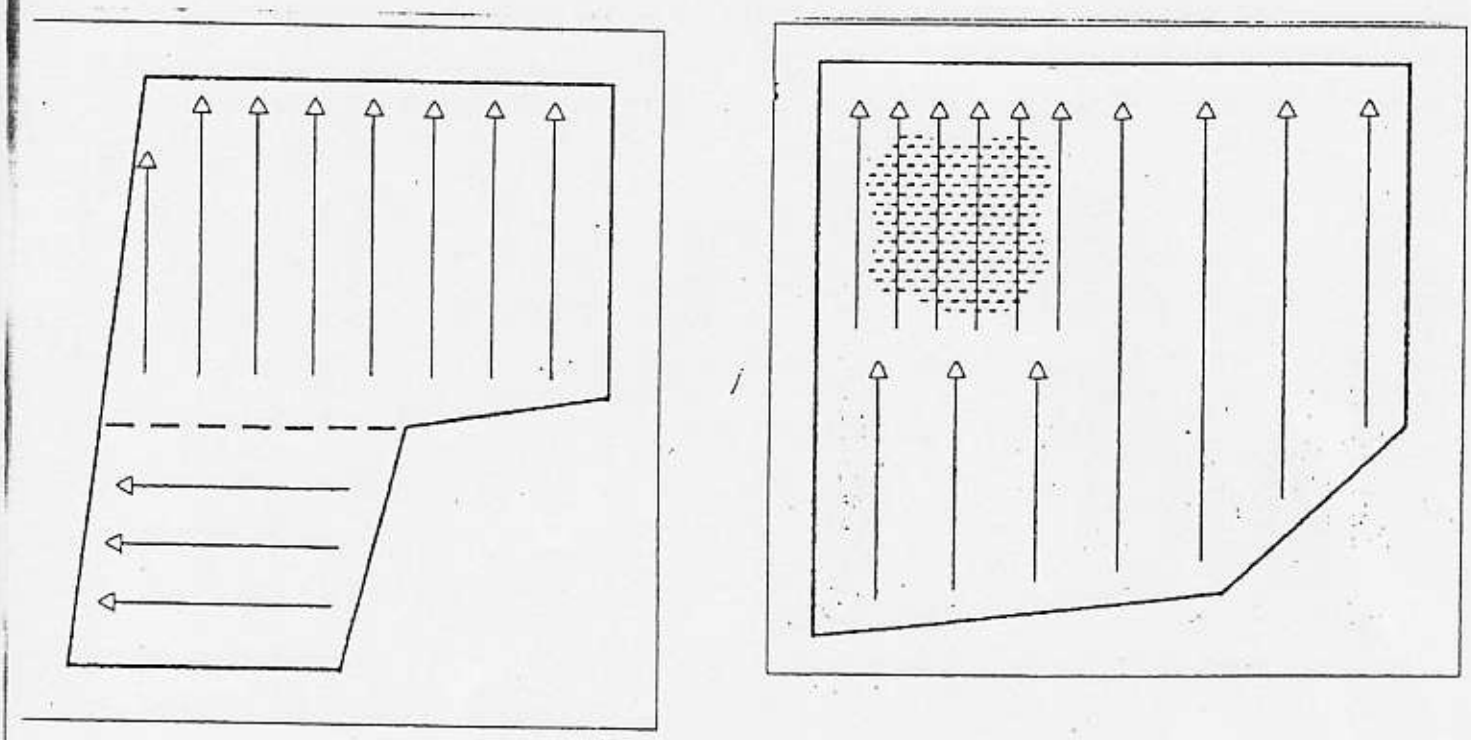

Faleri Novi
S. Maria
Le Grotte
Rio
Purgatorio
C. Olga
C. Torrano
C. S. Maria
Pian Badessa
Maggiore
C. Fabrilli
C. Basili
C. Cochino
C. Marcelli
Rig. Maggiore
Rig. Vicano
Isola
Castel S. Elia
Carta I.G.M. scala 1/25000 (143 I Nord-Ovest)
280 000m E
81
82
83



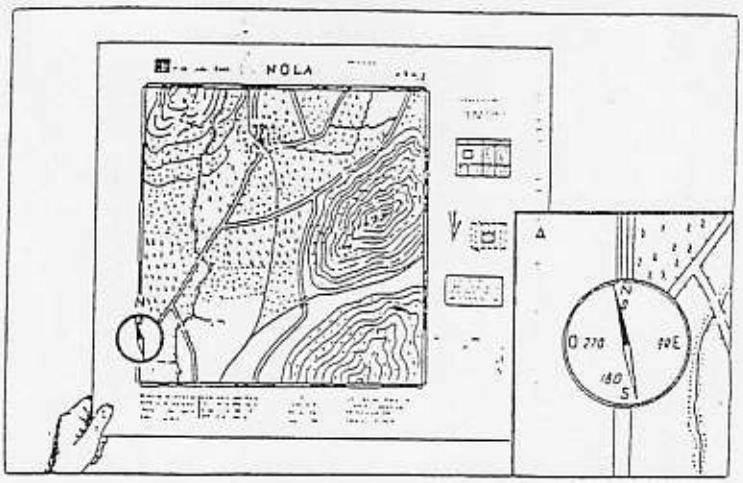
Carta Regionale scala 1/10000 (Cività Castellana)



Ricognizione su quadrettatura m. 1000x1000

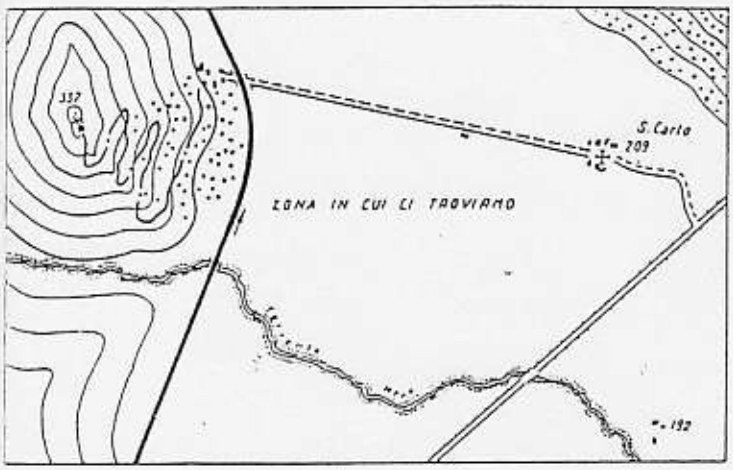


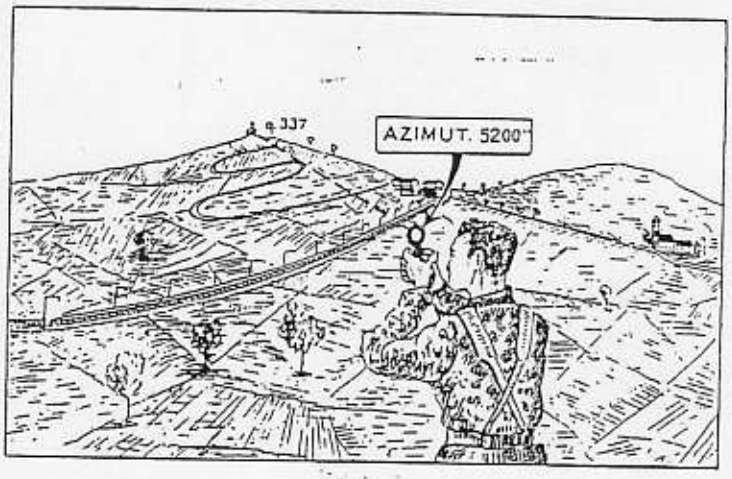
Schematizzazione di ricognizione su campo aperto

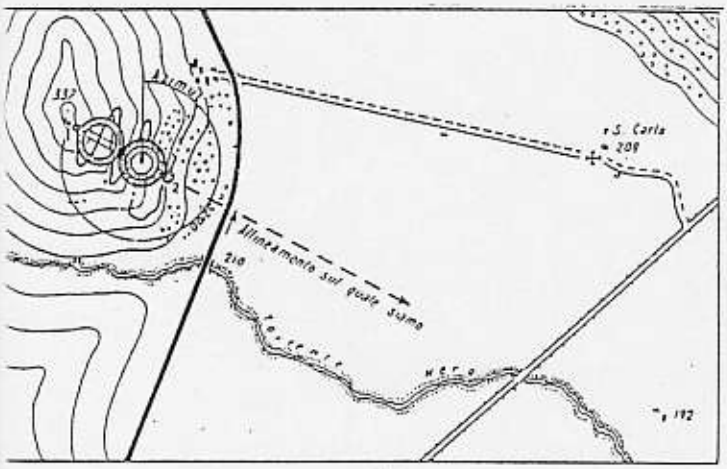


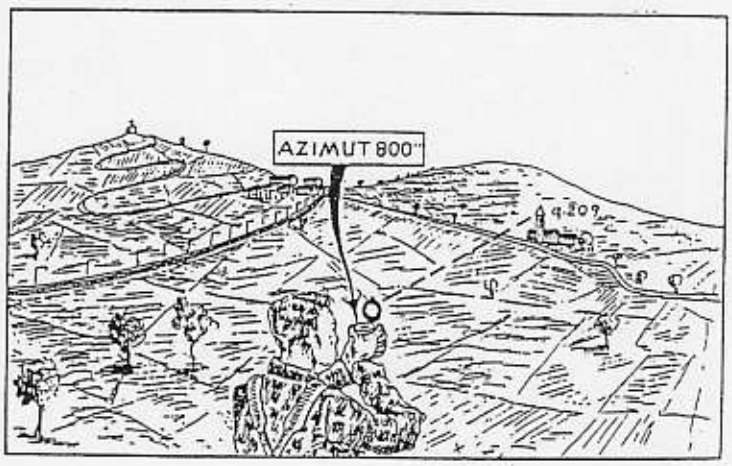
ORIENTAMENTO A NORD DELLA CARTA.

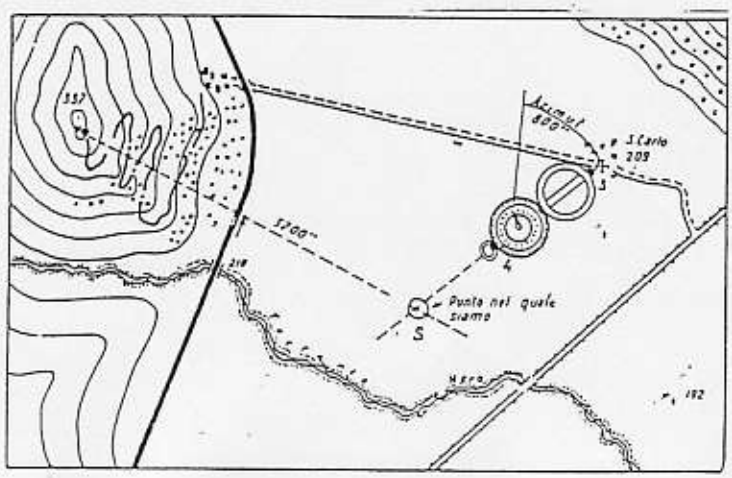
Punto carta per triangolazione



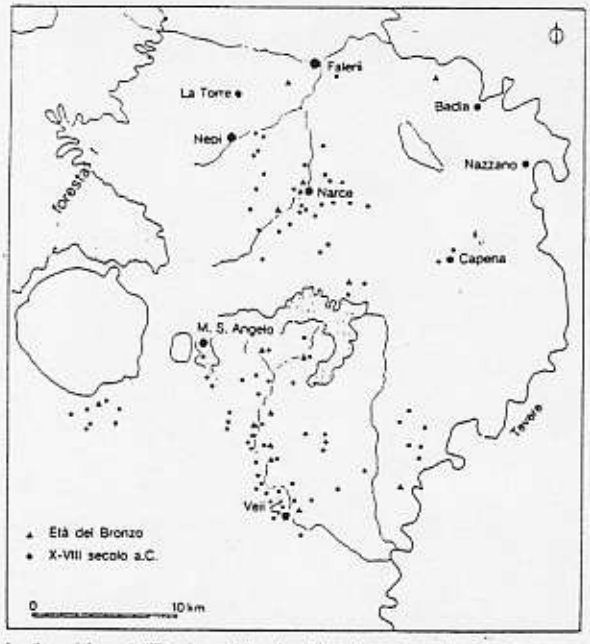




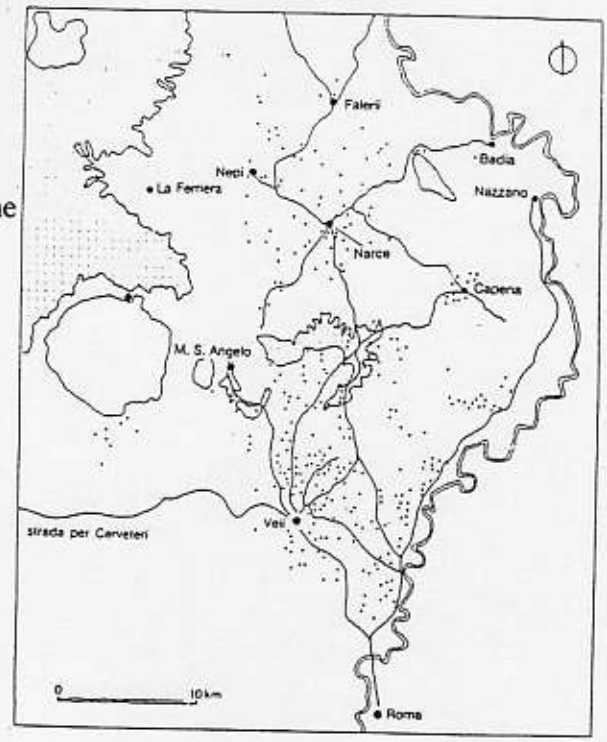




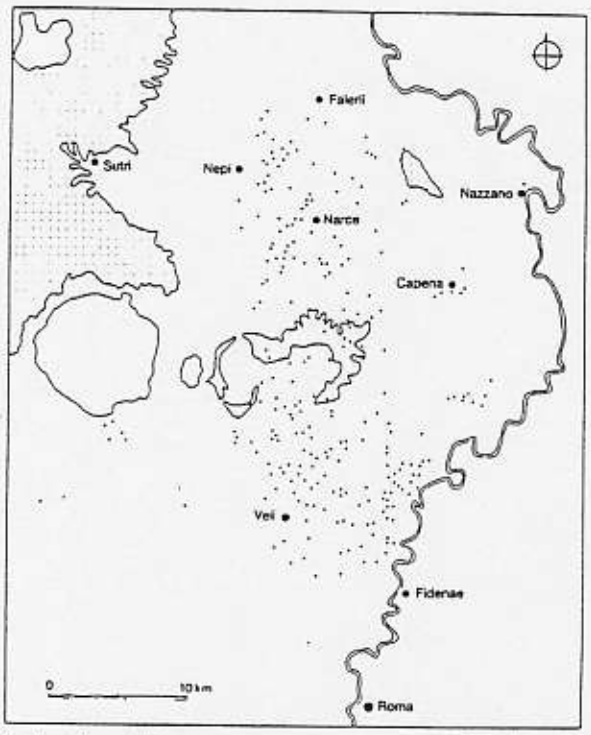
Carte archeologiche di fase



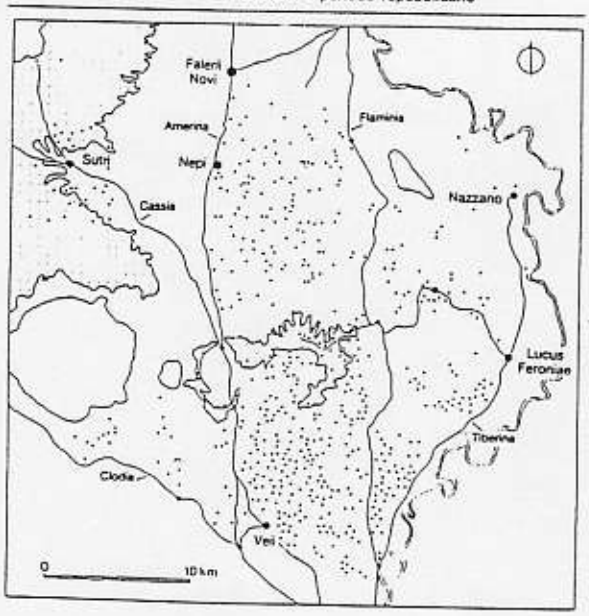
La ricognizione dell'Etruria meridionale: siti del V e IV secolo a.C.



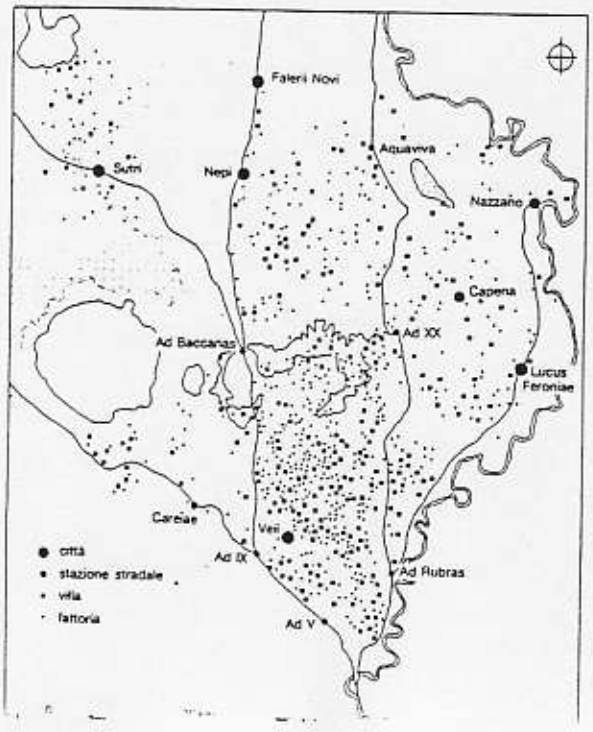
La ricognizione dell'Etruria meridionale: il periodo repubblicano

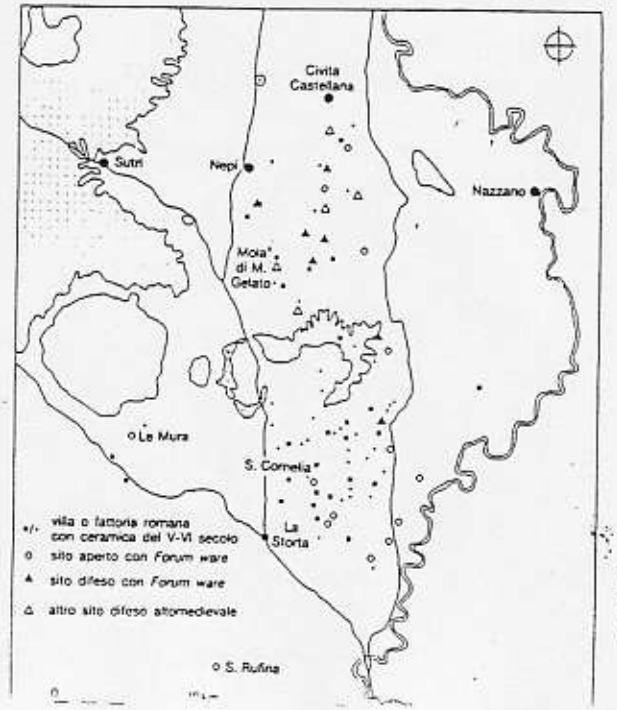


La ricognizione dell'Etruria meridionale: ville e fattorie del 100 d.C.



La ricognizione dell'Etruria meridionale: l'alto Medioevo





GAR SR R

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
SCHEDA DI RICOGNIZIONE

riservato U.T.

scheda n.	sigla zona	settore	data della scoperta

località	comune	prov.

Tav. I.G.M.	LOCALIZZAZIONE	
	mm. da NORD	mm. da OVEST

eventuale altro riferimento cartografico

NATURALE · AMBIENTE · ANTROPICO

esposizione del sito

andamento del suolo

tipo di suolo

acque superficiali

vegetazione spontanea

scavi clandestini ☐

utilizzazione del terreno

cave ☐

edilizia ☐

scassi ☐

colture

varie

ritrovamento su terra di riporto

notizie raccolte sul posto

problemi di conservazione e tutela

necessità di ulteriori interventi

definizione del ritrovamento

EIDOTIPO

estensione del ritrovamento

metodo e condizioni della ricognizione

raccolti materiali ☐

effettuati rilievi ☐

effettuate foto ☐

firma caposquadra

altimetria

DESCRIZIONE

ELEMENTI DATANTI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI